Anno IV. Mercoledì 1 Dicembre 1880 N. 286

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 30 novembre

Dal discorso di lord Granville si rileva come, nella questione ellenica, le Potenze europee si sieno schierate in due gruppi: da una parte Inghilterra, Italia e Russia, che vorrebbero una pronta soluzione conforme ai desiderii della Grecia; Austria, Francia e Germania, che propenderebbero invece a favore della Turchia.

Da questa *divisione* delle grandi Potenze c'è da ritenere che tale questione abbia andar per le lunghe, se quella relativa a Dulcigno — nella quale tutte erano d'accordo — non la finiva più.

La *Wiener Abendpost*, salutando il Consiglio dell'Impero, che oggi riprende la sua attività costituzionale, pone in rilievo che la popolazione è stanca delle discordie politiche, e vuole che siano sanati i mali che la travagliano, e chiede che diventino un fatto quei miglioramenti che da tanto tempo si promettono. Il segno caratteristico del tempo, cioè il desiderio che sieno tutelati e promossi gli interessi materiali, scaturisce dalla coscienza che le idee liberali trovano il loro palladio sicuro nella Costituzione, nelle istituzioni che le fanno corona, e nella convinzione che l'ordine moderno ha troppo profonde radici nel popolo per poter temere pericolo di sorta. Tale coscienza, tale convinzione spingono la pubblica opinione a curare gli interessi materiali. I fiduciari del popolo non hanno missione più importante che quella di conoscere e sciogliere bene il cómpito del loro tempo.

La Lega albanese, a quanto pare, è in piena dissoluzione, e gli armati delle varie tribù se ne tornano alle loro case. Così almeno una delle singole questioni, che riunite formano la interminabile questione d'Oriente, sarebbe eliminata in modo soddisfacente.

DAVANTI AL PAESE
E
nel retro-scena.

Ancora non conosciamo la cifra de' votanti *pro* o *contra* il Ministero Cairoli-Depretis, quantunque sia assai probabile che il Ministero abbia avuta una lieve maggioranza. A domani ci riserbiamo, dunque, di parlare del *voto;* oggi ci basti dire degli Oratori nella quistione di fiducia, e dello atteggiamento de' Partiti davanti al paese e nel retro-scena.

Gli Oratori, il cui verbo echeggiò a questi giorni da un capo all'altro d'Italia, appartengono a tutte le gradazioni della partigianeria politica, a tutte le frazioni della Camera. Minghetti e Bonghi e Massari per la Destra, Maurigi, Damiani, Crispi e Nicotera pei Dissidenti, Mussi, Cavallotti, Bovio e Fortis per la Sinistra estrema, oltre il serafico Bortolucci, il venerando Fabrizi Nicolò, l'animoso De Zerbi, il romanziere politico Savini, e Guadagnoli, e Romano, e un Capo e un Ferrari che conosciamo appena di nome. E oltre a questi, l'onor. Battista Billia Deputato di Udine che, non disconoscendo difetti e debolezza nell'azione del Governo in dati casi, dichiarò onestamente di non voler cooperare col suo voto alla *crisi*, perchè il paese la *crisi* non vuole.

A questi Oratori risposero e replicarono Cairoli, Depretis e Villa ministri; ma la più splendida difesa del Ministero fu fatta dal piemontese Domenico Berti, già ministro e scrittore filosofo, stimatissimo alla Camera e fuori. Or noi, accogliendo le ragioni enumerate dall'on. Berti, e compartecipando al sentimento per cui il nostro Deputato onor. Billia ricusò di unirsi a coloro che vogliono la *crisi*, dal complesso de' discorsi deduciamo che davanti al paese gli Oratori tennero un contegno dicevole, e che le quistioni sviluppate intorno alla politica interna ed esterna del Governo non saranno infruttuose, qualunque sia il risultato del voto.

Parlando della Destra, se il polemista Bonghi con minuzioso quistionario ostentò non sentita paura per l'ordine pubblico d'Italia, e il buon Massari lamentò la scaduta influenza dell'Italia all'estero, il Minghetti si addimostrò carezzevole e conciliante a segno da ammettere che il suo Partito, se debitamente presentate, respinte non avrebbe le due più essenziali riforme dell'attual Ministero. I caporioni de' Dissidenti, pur disapprovando (ed è chiaro il perchè) gli atti del Ministero, scesero a professioni di fede che potrebbero tranquillare i dubitanti; così il Nicotera, che disse di non ispaventarsi de' repubblicani; così il Crispi che fece l'elogio della monarchia e la disse fondata nel sentimento del Popolo italiano. Persino i radicali, e i repubblicani-teorici abbondarono in dichiarazioni siffatte, che davvero indirettamente serviranno a calmare le esagerate apprensioni di quelli cui certi fatti recenti impaurirono, nel pericolo che avessero tra noi a ridestarsi le vecchie sette.

La discussione, malgrado la spinosità delle questioni, si svolse con calma, e senza scandali riprovevoli. Dunque non abbiamo cagione a lamentarcene, e dal complesso di essa il paese avrà qualche cosa imparato; se non altro, a non disperare della salute pubblica. Riguardo a fatti affermati dagli accusatori, negati recisamente dai Ministri e da altri Rappresentanti della Nazione, quanto i primi *onorevoli*, non siamo in caso di sindacare noi la verità od il mendacio. Probabilmente la *verità vera* starà nel giusto mezzo.

Ma se ciò è a dirsi delle discussioni pubbliche, sappiam noi che sia, a questi giorni, avvenuto nel *retro-scena?* Sappiam noi quali artifizii, quali promesse, quali intrighi, quali speranze abbiano determinato le parti che si recitarono al cospetto della Nazione? E ciò, mentre la Nazione avrebbe diritto che i suoi interessi fossero trattati con la sola coscienza del dovere, con l'unica aspirazione al pubblico bene!

Che se il *voto* palesasse questi intrighi ed artificj, ce ne dorrebbe; come saremmo spiacenti, qualora (quasi la lunga discussione fosse stata inutile) si avessero a vedere Destra e Dissidenti coalizzati, e per pochi voti non riusciti ad abbattere il Ministero Cairoli-Depretis. Ciò essendo, si dovrebbe venire a questa conchiusione, essere a qualsiasi Ministero difficile il governare, dacchè per mantenersi al potere dovrebbe di continuo transigere coi *gruppi* e con le *fazioni parlamentari*, a scapito di sua dignità e del bene del paese.

E se proprio la dovesse correre così per molti anni ancora, poichè l'Italia venne fatta e compiuta mediante l'opera di elementi cotanto eterogenei, la frase ripetuta l'altro ieri alla Camera da Francesco Crispi sarebbe espressiva del nostro avvenire; cioè, non si avrà mai pace, se non dopo la scomparsa di tutti coloro che giovarono al nostro risorgimento.

Ma se questi, memori dei sacrificj e delle avventurose lotte, sentissero un po' il patriotismo dell'epoca preparatoria, no non sarebbe necessario che uscissero dalla Camera, poichè lo schietto patriotismo loro comanderebbe di cessare da gare ingenerose, e di fare un ultimo sacrificio, quello della smodata ambizione, perchè l'Italia potesse finalmente avere un Governo autorevole.

G.

Vittoria ministeriale.

Ieri sera un telegramma particolare da Roma ci annunciava la vittoria del Ministero sulla coalizione della Destra e dei Dissidenti di Sinistra.

Deputati votanti 409; voti favorevoli 221, voti contrarii 188, dunque una maggioranza di 33 voti pel Ministero Cairoli-Depretis.

Anche ieri mattina ritenevasi alla Camera che la maggioranza sarebbe stata di appena una ventina di voti. Noi, perciò, possiamo rallegrarci di un esito superiore all'aspettazione.

Contrarii alla *crisi*, perchè ne sarebbe venuto un danno al paese, godiamo che abbia prevalso il buon senno politico alle passioni. Dalla discussione di questi giorni (come diciamo nel precedente articolo) qualche cosa il paese avrà imparato. E se anche fossero mutati tra qualche tempo due o tre Ministri, la continuità del Ministero Cairoli-Depretis ci assicura che gl'importanti Progetti di riforme amministrative e finanziarie già presentati avranno corso, ed il Parlamento per essi acquisterà un maggior diritto alla gratitudine della Nazione.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 30 novembre.*

Approvasi la proposta della Giunta delle elezioni perchè si annullino le operazioni elettorali della sezione di Fasano nel ballottaggio, e si proclami Luigi Indelli deputato di Monopoli.

Cairoli presenta la relazione sulle scuole italiane all'estero.

Annunziasi una interrogazione di Vayre sulla interrogazione ed applicazione dell'art. 135 della Legge notarile e dell'art. 128 del relativo regolamento, ed è rimandata dopo i bilanci.

Riprendesi la discussione sugli ordini del giorno.

Trinchera svolge il suo, così composto:

La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno; e Vastarini Crisi propone che la Camera, deplorando l'assenza di qualunque criterio direttivo nella politica interna ed esterna del gabinetto passa ecc.

Lualdi dice le ragioni per le quali ha presentato un ordine del giorno così esteso:

La Camera, confortando il Ministero a proseguire coraggioso nei provvedimenti che assicurino lo sviluppo della libertà e il miglioramento dell'economia nazionale passa ecc.

Dewit dichiara che suona piena fiducia nel Ministero l'ordine del giorno suo firmato anche da Martelli Mario e Bizzozzero, così compilato:

La Camera, considerando che la riforma elettorale è un diritto, e l'abolizione del corso forzoso una necessità economica, che il Parlamento senza distinzione di partito e che il Ministero, dandovi opera, interpreta rettamente le aspirazioni nazionali passa ecc.

Anche De Renzis svolge il suo ordine del giorno del tenore seguente:

« La Camera confida che il Ministero saprà mantenere inviolata la sicurezza sociale senza offesa della libertà e passa ecc. »

Seismit Doda voterà pel Ministero, ma il suo voto non esprime illimitata fiducia, bensì incoraggiamento a ritemprarsi, e fortificarsi e, tenendo conto della presente discussione, a seguire la via indicata dalla Camera. Propone quindi il seguente ordine del giono:

La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero passa ecc.

Crispi propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini presentati. Dice che con esso intende sospendere ogni giudizio definitivo, poichè dalla discussione e dalle mozioni proposte risulta solo una confusione di idee e criteri. Le mozioni che confortano il Ministero all'attuazione delle riforme sono superflue, perchè su ciò tutti concordano.

Mancini svolge il seguente suo ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, desiderosa pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e voti del paese passa ecc. »

Mancini esamina tutte le questioni sollevate nei giorni scorsi sulla politica interna ed estera, esprime le sue opinioni sovr'essa e dimostra così i motivi della sua fiducia nel Ministero.

Lugli ritira il suo ordine del giorno e associasi a quello di Mancini.

Luporino svolge la sua mozione così composta:

« La Camera, confidando che il Ministero saprà tutelare i diritti della nazione all'estero e adoperarsi a sollievo di tutti i popoli oppressi e che, pure ispirandosi alla più larga libertà, saprà con fermezza e giustizia far rispettare all'interno le istituzioni e le Leggi dello Stato passa ecc. »

Parlano per fatti personali Fabrizi Nicola e Cavallotti che dichiara voterà pel Ministero, Sprovieri, cui risponde Depretis e Martini Ferdinando, che ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello di Mancini.

Cairoli dice aver già dichiarato i convincimenti e propositi del Governo; quindi senza ripeterli dice ch'esso accetta l'ordine Mancini come includente voto di piena fiducia ed impegno per attuare le riforme proposte.

Crispi dopo tali dichiarazioni ritira il suo ordine del giorno; ma voterà contro il Ministero.

Maurigi, Vastarini, Trinchera, Odescalchi e Bonghi ritirano i loro ordini.

De Renzis, Lualdi, Dewitt, Ravini, Doda e Luporini ritirano i loro e associansi a quello di Mancini.

Bonghi chiede votarsi per divisione l'ordine del giorno Mancini, il che approvasi. Il presidente, su proposta di Crispi, divide l'ordine del giorno in due parti, trasportando le frasi. La prima parte dice: « La Camera

« desidera di pronunciarsi sulle importanti « riforme domandate dai bisogni e dai voti « del paese; » e la seconda parte dice: « Udite le dichiarazioni del ministero passa « eccetera. »

La prima, messa a voti per alzata e seduta approvasi all'unanimità e con applausi.

Per la seconda procedesi all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 414, votanti 409.

Risposero sì 221, nò 188, si astennero 5.

Approvasi quindi all'ordine del giorno complessivo.

Su proposta di Plutino Agostino deliberasi di discutere domani in principio di seduta i provvedimenti pei danneggiati di Reggio Calabria.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 novembre contiene:

1. R. Decreto 22 settembre che aggiunge una terza maestra interna pei lavori donneschi con lire 500 ed alloggio, tanto nel primo Educandato di Napoli Principessa Maria Clotilde, che nel secondo Regina Pia.

2. R. Decreto 4 novembre che sopprime il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Castrovillari, riunendoli al distretto notarile di Cosenza, capoluogo della provincia.

3. R. Decreto 23 novembre che determina le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria.

4. R. Decreto 6 ottobre sulle somme annue esposte in appositi elenchi riferibili al patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

5. R. decreto 13 ottobre che approva la deliberazione 9 luglio 1880 della Deputazione Provinciale di Modena, sulla misura per la tassa bestiame nel Comune Montese.

6. R. Decreto 21 novembre che facoltizza le intendenze alla risoluzione delle controversie per sopratasse e pene pecuniarie ammontanti ciascuna a L. 200.

7. Il Ministero delle finanze a tutto dicembre p. v. apre il concorso, previo esame, a settanta posti di segretario, e sessanta di ragioniere.

— A Carsoli, in Provincia di Aquila, è scoppiata una sommossa in causa dei partiti locali. La moltitudine invase il Municipio forzandone le porte, ed incendiò l'archivio sperdendo le carte delle Opere Pie e le liste di leva.

Si crede che promotori di tal fatto siano individui, a cui carico si deliberava recentemente un'inchiesta amministrativa del Comune.

— Ecco lo spoglio della votazione per ciò che concerne i deputati Veneti. — Votarono in favore del Ministero: Alvisi, Bernini, Billia, Dall'Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi. — Votarono contro il Ministero: Agostinelli, Bonghi, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Capodilista, Colleoni, Doglioni, Di Lenna, Maldini, Marchiori, Lioy, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli Nicola, Papadopoli Angelo, Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Romanin, Tenani, Turella, Varè, Venosta. — Si astennero: Bassecourt e Marzotto. — Erano assenti: Antonibon e Luzzati.

NOTIZIE ESTERE

A Linz le truppe furono consegnate nelle caserme, temendosi un *charivari* sotto le finestre del vescovo Rendigien.

— Il Montenegro fortifica le alture di Dulcigno, sulle quali si son cominciati a raccogliere gli Albanesi.

— In seguito agli arresti di Levallois una trentina di socialisti hanno protestato che da ora innanzi risponderanno con la forza alle provocazioni della forza.

— Grèvy, Gambetta e Farre visiteranno i nuovi forti di Parigi.

— Ad Amburgo si è aperta una sottoscrizione per chiedere che la città non venga incorporata all'unione doganale alemanna.

— Si dà per certo che il Governo inglese proporrà al Parlamento delle modificazioni sulla proprietà in Irlanda.

— Una compagnia del genio dell'esercito inglese è destinata allo studio e agli esercizi dei palloni aereostatici per servirsene in guerra, occorendo.

Dalla Provincia

Rettifica.

Camino, 30 novembre.

Nel numero 286 del *Giornale di Udine* trovo la peregrina notizia della mia morte avvenuta alle ore 5 ant. di ieri, *improvvisamente fulminata da malattia cerebrale.*

Visto e considerato che la disperazione del Pubblico potrebbe raggiungere l'ennesima potenza a codesta lugubre notizia, trovo di assicurarlo e tranquillizzarlo sul fatto, perchè io sono quì nel mio Ufficio, e stò perfettamente bene, mangio, bevo e vesto panni.

Duolmi soltanto che quel povero disgraziato di R. G. abbia perduto sì miseramente lo ben dello intelletto, giacchè aberrazioni cotanto stupide non possono dipendere che da una vera monomania.... morale.

Avverto frattanto il benevolo pubblico che passo immediatamente a fare le pratiche opportune per rintracciare il degno relatore della mia morte, onde sottoporlo agli effetti della Legge.

Leonardo Zabai.

Il *buon Giornale di Udine* fu mistificato, e pubblicò l'altro ieri la necrologia del vivente signor Zabai. Anche a noi col timbro postale di Codroipo ci era stata diretta la stessa necrologia; ma ci accorgemmo subito che era un brutto scherzo. E ce ne accorgemmo, perchè il carattere della lettera era evidentemente alterato, perchè non se ne potesse riconoscere l'Autore. La comunicazione della necrologia portava la firma di un Roberto Glorialanza Segretario comunale di Varmo, e la necrologia datavasi da Camino di Codroipo.

Comizii popolari pel sale.

Dalla Carnia, 28 novembre.

Domenica 21 corr. anche l'intelligente popolo di Ravascletto s'adunò a Comizio pel sale. Promotori della riunione furono i signori De Crignis G. B., Giacomo, Leonardo, Da Pozzo, ecc., coadjuvati dal clero istrutto e benemerito di quella valle, e da tutte le persone illuminate del luogo. È inutile dirvi che nella numerosa adunanza regnò l'ordine più perfetto: già sapete che in Carnia, *si chiede dolcemente e si vuole fortemente* Fu votata e firmata adesione unanime al Comizio di Forni Avoltri. — Ed ecco fatto un altro passo. Avanti! La vittoria è di chi persevera.

Altro incendio doloso.

In Orsaria la sera del 28 novembre si sviluppava il fuoco nella stalla coperta di paglia dei fratelli P. A. A., e ben presto si estese alle costruzioni vicine, distruggendo due aje e quattro stalle in cui vi erano 120 quintali di fieno, molta legna, attrezzi rurali e 9 maiali, arrecando un danno di l. 4000. Sopra luogo accorsero molti terrieri, un Delegato ed i R. R. Carabinieri, e fu mercè il loro soccorso se il fuoco non si propagò alle vicine abitazioni.

L'incendio sembra sia stato causato da mano malevola. L'Autorità sta indagando per iscoprire l'autore.

Avvelenamento?

In Moggio nel 26 novembre dopo atrocissimi dolori, cessava di vivere certa S. D. Si sospetta che la poveretta sia morta avvelenata ad opera della figlia S. E. e del di essa marito. L'Autorità competente sta indagando per appurare i fatti.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. La inaugurazione del nuovo anno accademico 1880-81 ebbe luogo venerdì 19 novembre p. p. — Anzitutto il Presidente prof. Pirona fece le due commemorazioni del comm. Giusto Bellavitis, Senatore del Regno, socio onorario dell'Accademia, e del Corrispondente dottor Giuseppe Leonida Podrecca. Poi il socio dott. Fernando Franzolini lesse la perizia medico-legale che egli, qual redattore della Commissione composta dai dottori Celotti e Mander, aveva scritta intorno al curioso quesito *sulla responsabilità di un ferimento con morte che sarebbe stato eseguito da un sonnambulo.*

La importante Memoria comincia con una escursione nella storia del sonnambulismo ed è ricca di svariate citazioni di casi osservati fino dall'antichità, ai quali corrispondono spiegazioni stranissime che vogliono essere tutte rigettate, affinchè trovi luogo la interpretazione vera e conforme alla scrupolosa osservazione, che ravvisa nel sonnambulismo « una inattività transitoria delle funzioni coscienti del cervello, con permanenza ed attività delle sue funzioni automatiche ». Automatismo e coscienza, dimostra il Franzolini, possono, in alcuni stati patologici del sistema nervoso, agire indipendentemente. Quattro punti cardinali distingue poi nel sonnambulismo, cioè: 1° gli atti compiuti; 2° l'ignoranza del sonnambulo, al suo destarsi, di ciò che gli avvenne o compì; 3° l'anestisia; 4° la natura del suo sguardo. Su questi punti il Franzolini si diffonde lungamente, e porta esempi ed entra nel fenomeno parallelo delle allucinazioni. Dopo averlo considerato nella sua fisiologia, il valente lettore considera il sonnambulismo qual fatto patologico, discendendo poi all'applicazione delle premesse al caso concreto. Trova esempi per conchiudere che taluno può esser preso da un primo ed unico accesso sonnambolico, accompagnato dalle più strane circostanze.

In seguito al dibattimento del 9 e 10 novembre i Giurati assolsero l'imputato, ma non perchè fosse sonnambulo. Il dott. Franzolini ebbe da lui la confessione di aver eseguito il reato nel sonno. Onde, in presenza di tale contradizione, il Franzolini conchiude la sua Memoria con queste parole: « La perizia, nelle sue modeste e circospette conchiusioni, non si allontanava guari dal vero. Esso vero fu anche stavolta misconosciuto dalla *Giuria popolare*, la quale, per lo scorretto indirizzo del proprio istituto, si colloca al disopra della competenza scientifica, e bene spesso la respinge in nome del nudo senso comune e del sentimento. Per questa via, o Signori, si rifà il cammino verso la superstizione; per questa via si urta e si riurta nell'errore e nella ingiustizia, e la *Giuria* si appalesa in pratica poco laudabile portato di quella libertà che in qualche modo arride alla Patria nostra. »

La stanza di lettura presso la Associazione agraria friulana. Pei lavori di riduzione e ristauro già ordinati e fatti eseguire dal Municipio nella casa Bartolini, dove l'Associazione agraria friulana ha sede, la stanza sociale di lettura si rese per qualche tempo inaccessibile.

Tale causa d'impedimento essendo ora in riguardo al detto locale cessata, la Presidenza ne dà avviso ai Soci, in pari tempo avvertendoli che la stanza di lettura e gli altri uffici dell'Associazione saranno aperti quind'innanzi, come pel passato, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pomeridiane.

In essa stanza ordinariamente si trovano oltre cinquanta fra giornali ed altri periodici italiani e stranieri dedicati all'agricoltura od a scienze affini; si trovano in massima parte le pubblicazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e si possono poi avere gli altri libri che compongono la biblioteca sociale, la quale è discretamente fornita di opere speciali, mai senza vantaggio consultabili dagli studiosi ed amanti del progresso agrario ed economico, di cui il nostro paese (giovi il ripeterlo) ha tanto bisogno.

Ai viticultori che nella passata primavera ricevettero col mezzo dell'Associazione agraria friulana dei semi di viti americane, il Ministero dell'agricoltura ha ultimamente diretto una circolare con relativo questionario, pregandoli di riferirgli i risultati ottenuti dalla coltivazione dei semi stessi.

Questi risultati, qualunque si sieno, sarà pur utile che l'Associazione li conosca e che al pubblico li comunichi. È per ciò che agli onorevoli Soci suddetti la Presidenza della Società agraria friulana fa invito di volerle colla possibile sollecitudine rinviare, munita delle analoghe risposte, la scheda annessa alla nota del Ministero, al quale la Presidenza medesima avrà poi cura di farne particolareggiato e riassuntivo rapporto.

Ancora sul monumento a Vittorio Emanuele. Seguo con piacere le varie fasi della polemica ora sollevata a proposito del monumento a Vittorio Emanuele. Mi pare però che quel *Membro della Commissione* abbia spinto la questione sopra un terreno che scotta, scotta assai: il terreno dell'amor proprio.

Chi scrive, ebbe ad occuparsi altre volte di cose d'arte ed è artista; anzi scrisse nel principio di quest'anno sul *bozzetto* presentato dal Flaibani e nell'aprile dell'anno decorso sul merito degli artisti friulani. Per cui sarà compatito se ora, in questione d'arte, viene ad esprimere la propria opinione.

Ci pare che si abbia, anche in questa occasione, seguita la strada che già tennero certe Commissioni, le quali pare che si sieno assunto lo scopo di negligere i nostri artisti, preferendo per ogni nonnulla i *forastieri*; i quali pure, come dice il *Membro della Commissione*, sono fratelli nostri carissimi, sieno essi milanesi o veneziani o fiorentini ecc.; ma non pertanto ci sembra che prima di tutto, quando non ci sia disparità grande di merito, sieno da incoraggiare i nostri.

Ed ora, che è da erigersi il monumento al Re, perchè non si poteva dare l'incarico ad un nostro artista per il bozzetto? Non si ha fiducia, si dice; non si vuole affrontare l'ignoto! Ma pel primo bozzetto pur si affrontò questo *ignoto* e si chiamò anche il Flaibani a concorrere; ed il Flaibani soddisfece assai bene. Non credo che la spesa per questo bozzetto originale possa essere rilevante.

Dagli articoli di quel membro della Commissione ho motivo a credere che egli appartenga a coloro che hanno fatto poco o nulla e parlato molto — sempre in fatto d'arte — come pur ve ne sono nella nostra città. È perciò che certe asperità di linguaggio si possono in quello scrittore tollerare, perchè non può conoscere la delicata suscettibilità degli artisti.

E qui farei punto se non fosse che, anche per interpretare il desiderio di alcuni altri artisti miei amici non trovassi di fare una proposta.

Questo monumento i cittadini lo vedono volentieri, è indubitato. Ma perchè non si potrebbe far sì che, oltrechè ricordare il magnanimo Primo Re d'Italia, ricordasse anche i nostri caduti per la Patria? — Basterebbe perciò storicamente decorare il piedistallo ed incidere su di esso i nomi di tutti i cittadini morti per la redenzione d'Italia, comprendendovi i fucilati per causa politica. Si costituisca una Commissione che ne raccolga diligentemente i nomi, e si mandi ad effetto una idea, che dovrebbe già essere stata attuata.

Ed un'altra cosa. Non potrebbe sorgere questo monumento in Piazza Ricasoli, ridotta convenientemente? Su quella piazza Re Vittorio, dal pergolo del Palazzo Belgrado ch'egli abitò, vedeva nel 1866 sfilare i soldati veneti reduci dall'aver servito l'Austria.

A nostro debole parere, su questa Piazza vasta, circondata da architettonici palazzi, vicina al centro, sbocco di parecchie vie, con la stupenda veduta del Castello e della Riva — una delle più belle piazze del Veneto, in una parola — un monumento equestre figurerebbe assai meglio che sulla Piazza Vittorio Emanuele, dove sarebbe soffocato per mancanza di spazio. Si potrebbe così ridare alla nostra storica piazza l'antico nome di Contarena, ed alla piazza Ricasoli il nome di Piazza Vittorio Emanuele; nè la Storia ci avrebbe a ridire. M. P. A.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1880.

Attivo

Denaro in cassa	L. 11,859.32
Mutui a enti morali	» 289,452.56
Mutui ipotecari a privati	» 352,684.—
Prestiti in conto corrente	» 88,409.60
Prestiti sopra pegno	» 33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	» 22,040.—
Depositi in conto corrente	» 85,405.60
Cambiali in portafoglio	» 115,005.—
Mobili, registri e stampe	» 2,041.76
Debitori diversi	» 22,867.42
Somma l'attivo	L. 1,371,756.94
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 9,270.29
Interessi passivi da liquid.	» 36,235.02
Simile liquidati	» 3,695.36
	L. 49,200.67
Somma totale	» 1,420,957.61

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,276,882.50
Simile per interessi	» 36,235.02
Creditori diversi	» 238.12
Patrimonio dell'Istituto	» 38,987.31
Somma il Passivo	L. 1,352,342.95
Rendite da liquid. in fine dell'anno	68,614.66
Somma totale	L. 1,420,957.61

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 22, depositi n. 189 per	L. 49,749.46
Id. estinti N. 32, rimborsi n. 172 per	» 55,743.76

Udine, 30 novembre 1880.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Vita militare. Oggi cominciano gli esercizi di tiro a bersaglio per compagnie. La compagnia che più si distingue, che fa cioè più punti, verrà *premiata*. Tutti i soldati di quella compagnia ricevono 50 centesimi di premio.

I coscritti del nostro Distretto incominciano oggi ad essere assoggettati alla *visita*. Oggi sono chiamati fino al numero

200; domani dal 200 al 400; dopo domani dal 400 in su.

Ricordiamo che in complesso gli inscritti di quest'anno ammontano a 638; il riparto per gli uomini di prima categoria cade però solo su 566 coscritti, provenendo 72 da leve precedenti. Per la prima categoria vennero assegnati al nostro Distretto 151 uomini.

Scuola di arazzi antichi. Nella discussione sollevata nella seduta di domenica del Consiglio rappresentativo della Società operaia, si accennò alla possibilità che la Scuola di lavoro per le donne, istituita presso la Società operaia, assuma una maggiore importanza; giacchè, qualora l'egregia Direttrice della Scuola, signora Di Lenna, fosse assecondata, si potrebbe specializzare la Scuola, e, dopo aver appreso alle alunne gli elementi di lavoro femminile che sono necessari ad ogni donna, insegnar loro l'arte della fabbricazione di arazzi ad uso degli antichi — di cui si conservano ancora taluni pregevolissimi anche in Provincia.

La Di Lenna avrebbe anzi da poco tempo tentato di *rubare* agli antichi il loro sacreto; e ci sarebbe riuscita perfettamente.

Crediamo che l'idea debba essere coltivata, e che la Società operaia farebbe benissimo a cercare di possibilmente mandarla ad effetto nel prossimo anno d'accordo col Municipio e col Governo quali concorrenti nel fondare e sostenere le attuali scuole presso la Società operaia. E ci pare utile il mandare ad effetto cotale idea, perchè, qualora la Scuola fosse degnamente incoraggiata in paese, dell'industria degli arazzi antichi si potrebbe col tempo fare una industria cittadina, come avviene per la fabbrica di merletti a Venezia.

La « masse Jäger ». Sappiamo che l'avv. cav. Fornera, Presidente della Società di ginnastica, farà dono alla stessa di alcune *masse Jäger*, di cui attende l'arrivo dalla Germania.

Altre *masse Jäger*, quando siano giunte quelle prime, verranno date dalla Società operaia, essendosi il signor De Poli impegnato, quando la Società operaia gli fornisca il materiale, di fabbricarle.

Il Consorzio di difesa alla sponda destra del torr. Torre invita tutti gli interessati nel Consorzio medesimo alla elezione dei membri che dovranno comporre detto Consiglio, il quale, in base allo Statuto, rinnovasi ogni anno per metà.

Le elezioni sono indette per sabato, 4, e domenica, 5 corrente. I possessori di beni nel territorio esterno della città e nei territori di Chiavris, Paderno, Godia, Beivars e S. Bernardo sono convocati per sabato, alle ore 11 antimeridiane, nei locali ove hanno sede gli Uffici consorziali in via Rialto; quelli che posseggono fondi nei territori di Cavalicco e Adegliacco, domenica, 5, pure alle 11 antimeridiane, nella casa del conte Florio in Cavalicco; quelli che posseggono fondi nei territori di Rizzolo, Cortale e Zompitta, domenica sempre alle 11 ant., in altra casa del conte Florio in Rizzolo.

Il numero dei consiglieri da eleggersi, a termini dell'ar. 11 dello Statuto, è 12 per Udine, 1 per Cavalicco, 4 per Rizzolo.

Tutti i consorziati sono eleggibili, esclusi gli analfabeti, le donne, i minori e coloro cui per Legge è tolta l'amministrazione delle proprie sostanze. Tanto i Corpi Morali che le donne, ecc., possono farsi rappresentare dai loro procuratori e tutori.

Società di mutuo soccorso. Domenica i Soci sono convocati in assemblea straordinaria alle ore 11 ant. nel teatro Nazionale per udire la Relazione sull'operato al Congresso di Venezia dai due Rappresentanti della Società.

Alcuni rilievi si prendevano ieri sulla piazza Vittorio Emanuele. Sappiamo che si tratta di approntare il dettagliato progetto per il Monumento, affine di sottoporre quanto prima alle deliberazioni del Consiglio comunale la proposta di concorso per il piedestallo ed il modello.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 29 e 30 novembre 1880, Distretto di Latisana:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	65
2ª »	»	24
3ª »	»	42
Riformati	»	85
Rimandati alla ventura leva	»	30
Dilazionati	»	14
In osservazione all' Ospitale	»	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	8
Cancellati	»	—
Totale degli inscritti	N.	273

Buca per le lettere. Perchè in Via Poscolle, così frequentato, non si pensa a mettere una *buca per le lettere?* Questo ci scrive un nostro corrispondente, e noi vogliamo il richiamo alla Direzione delle Poste, perchè vegga se sia il caso di accontentar i desiderii degli abitanti della menzionata via.

Teatro Minerva. All'ultima rappresentazione della Compagnia Tani un Pubblico scelto e numeroso abbastanza v' intervenne.

Tanto negli *Scapestrati*, quanto nella *Mascherata di 40 pagliacci*, come pure nel ballo: *Le nozze di monsieur Quò Quò*, gli egregi artisti che gl' interpretarono appuntino, tennero desta l'ilarità degli intervenuti per il brio tutto loro proprio, e per il loro spirito di buona lega che li rende bene accetti anche ai più schizzinosi.

Riandando col pensiero alle rappresentazioni ammaniteci, dobbiamo trarne la conseguenza che la Compagnia Tani ci fece passare delle allegre serate, e che ottenne fin dal principio una bella accoglienza nella nostra città.

Ora, finito il breve corso delle rappresentazioni promessoci, io finisco, mandando un saluto alla Compagnia Tani, ed augurandole di cuore che l'appoggio e la simpatia del Pubblico non le venga mai meno.

Kappa.

Sabato venturo dunque avremo su queste scene la Compagnia sociale d'operette diretta da Pietro Franceschinis.

Ben ritornata tra noi questa Compagnia, che negli anni decorsi godette il massimo favore del Pubblico, e che ci fece passare tante belle ed allegre serate!

Le signore sorelle Franceschinis e Gori, ed i signori Grossi, Principi e Turoni, sono nomi ben noti fra noi.

E del simpatico Ristori, maestro direttore d'orchestra, ed autore del *Nuovo Castellano*, chi mai si sarà dimenticato?

Quello però che tutti non sapranno, e ch' io faccio ora presente, si è che la Compagnia Franceschinis ritorna qui con ricchi scenari e vestiari, con quattro operette nuovissime per Udine, e con un personale artistico notevolmente migliorato ed accresciuto.

Non è quindi da dubitare che l'accoglienza che il Pubblico le farà, sarà uguale almeno, se non superiore a quella che altre volte le fece.

Ecco il repertorio delle operette che verranno rappresentate dalla Compagnia Franceschinis:

La Figlia di Madama Angot — Il Principe del Pomo d'Oro — La Statua di Flora — I Briganti Calabresi — La Bella Elena — La Gran Duchessa di Gèrolstein — Il Nuovo Castellano — La prima notte di nozze della Figlia di Madama Angot.

Le operette nuovissime per Udine di proprietà della Compagnia sono le seguenti:

Il *Matrimonio di Figaro*, Operetta Comica in 3 atti, musica del Maestro E. Mortini-

Boccaccio, Operetta Comica in 3 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

L' *Orfanella della Lorena*, Operetta in 2 atti, musica del Maetro F. cav. De Suppè.

Le Collegiali, Operetta in 2 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. L. imputato di furto di un paio di calzoni.

Un mazzo di chiavi fu rinvenuto e depositato presso il locale Municipio, sezione IV; ove, chi lo avesse perduto, può, ricuperarlo.

ULTIMO CORRIERE

Si dà per certo che le Potenze accetteranno la proroga di un anno alla durata dei tribunali internazionali in Egitto.

— Rochefort ha iniziato la firma di una petizione al Municipio di Parigi per chiedere uno spazio di terreno su cui erigere un monumento pei morti della Comune.

— Al discorso di lord Granville si attribuisce nei circoli politici berlinesi l'intenzione di destare la gelosia della Francia per l'influenza della Germania in Oriente.

TELEGRAMMI

Bukarest, 29. La Camera elesse Rossetti a presidente.

Berlino, 29. L'imperatore fece ieri una passeggiata in carrozza chiusa; ricevette oggi Hohenlohe.

Londra, 29. Il discorso di Granville produsse ottima impressione. Parlando dell'Italia disse: la simpatia che quest' assemblea nutre verso quella grande ed interessante nazione deve aumentarsi sapendo che il Governo e la nazione italiana agirono e agiscono adesso nel più completo accordo con noi e che questo accordo contribuì potentemente ai risultati ottenuti (*applausi entusiastici*).

I giornali rallegransi della dimostrazione che venne fatta al Re e alla Regina in occasione dell' apertura del Teatro Costanzi, facendo risaltare il patriottismo e la concordia del popolo italiano.

Parigi, 29. Oggi nella chiesa di Sant' Agostino fu celebrato l'anniversario della morte di Lacordaire.

Il padre Monsalvo pronunciò un discorso celebrando il liberalismo di Lacordaire e facendo delle allusioni contro i decreti.

Mentre la folla usciva dalla chiesa udironsi delle grida: *Viva la libertà.*

Furono eseguiti alcuni arresti.

Lisbona, 30. L'arcivescovo di Goa è morto.

Londra, 30. Crum liberale fu eletto deputato di Renfrew, Balfour, *Sollicitor* generale della Scozia, fu eletto a Clackmannan; Trevelyan, deputato rimpiazzerà come segretario all' ammiragliato Lefevre che rimpiazzerà Adam ai lavori pubblici.

ULTIMI

Vienna, 30. Il centenario dell' Imperatore Giuseppe II fu festeggiato ieri dagli studenti con banchetti festivi. Le corporazioni di Vienna festeggiarono pure la memoria del Sovrano. Anche nelle provincie la commemorazione fu solennizzata con feste.

Zagabria, 30. Il Bano è ritornato. La sua missione, relativa al prestito dello Stato ed apprimento di un credito di due milioni presso la Banca Nazionale, sarebbe riescita, ed anche la questione dei confini sarebbe vicina alla soluzione.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Consiglio discusse la nota alle Potenze nella quale la Porta, desiderando regolare la questione greca sulla base della linea proposta ultimamente, chiede alle Potenze che persuadano la Grecia ad addivenire ad un accomodamento amichevole.

Galatz, 30. La Commissione, Danubiana prorogò di due giorni la discussione sul Regolamento per la navigazione del Danubio.

L'aggiornamento fu cagionato dalle trattative delle potenze colla Porta affinchè questa ritiri la protesta contro l'ammissione del delegaro bulgaro,

Credesi che Proy sia probabile delegato bulgaro e che non sarà escluso anche se la Porta persistesse a protestare.

Roma, 30. Miran Effendi incaricato agli affari della Turchia è arrivato.

Vienna, 30. — *Camera dei deputati* — Risulta dall'esposizione finanziaria che il *deficit* pel 1881 sale a 34 milioni e 2|5 di fiorini, compresovi la somma per la ferrovia d'Arlberg.

L'esercizio del 1880 è soddisfacente.

Il prodotto delle tasse dirette fino al 31 ottobre aumentò di 18 milioni e 1|10, quello del tabacco di 4 milioni.

Il ministro delle finanze annunziò la riforma delle tasse dirette, chiese la votazione sui progetti già presentati riguardo le tasse indirette, e promise progetti economici tendenti ad aumentare le risorse della monarchia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1. La votazione terminò ieri sera alle 7. Risultato inaspettato, per l'attuale frazionamento della Camera. Voto importantissimo perchè afferma piena fiducia della maggioranza nel Ministero.

Ragusa, 1. Dervisch è ritornato a Scutari. Il principe Nikita spedì l'ufficiale Matanovich a ringraziarlo della pacifica consegna di Dulcigno. Credesi imminente la partenza della flotta.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 novembre

Rend. italiana	[illegible].82.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.	20.77.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.77.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.75.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	826.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 30 novembre

Mobiliare	285.80	Argento	—.—
Lombarde	91.60	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.55
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.20
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 29 novembre

Inglese	100.1[2	Spagnuolo	21.3[8
Italiano	86.5[8	Turco	12.—

PARIGI 30 novembre

3 0[0 Francese	85.55	Obblig. Lomb.	342.—
5 0[0 Francese	119.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	87.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.24.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.1[2
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. ingl.	100.3[16
» Romane	—.—	Lotti turchi	12.52

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.55 Argento —.— Nap. 9.35.1[2

BORSA DI MILANO 1 dicembre

Rendita italiana 90.97 a —.— due —.—
Napoleoni d'oro 20.70 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 novembre

Rendita pronta 90.15 per fine corr. 90.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26.05 Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.75	a	20.78
Bancanote austriache	»	222.25	»	222.75
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

N. 569-II

MANDAMENTO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

COMUNE DI ARZENE.

AVVISO.

È aperto a tutto il dì 15 dicembre a. c. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L' eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per l'adulte, durerà in carica il tempo prescritto dell' art. 3 del R. decreto 19 luglio 1876 n. 3250 e assumerà le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarlo entro il sullodato termine.

Dal Palazzo Comunale
Arzene, 26 novembre 1880.

IL SINDACO
f. l'Assessore anziano
PAGNUCO, LUIGI

Il Segretario, G. Dozzi.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.